

i cittadini di Milazzo non conoscono ancora la fonte e le cause che hanno determinato la nube tossica —:

se è stata condotta un'indagine e quali sono i risultati in merito alla nube tossica che ha costretto, oltre cento persone, a recarsi, con sintomi preoccupanti, al Pronto soccorso dell'Ospedale di Milazzo;

se non si ritenga opportuno verificare, per quanto di competenza in materia di tutela del territorio, se sono state installate, e dove, nel Comprensorio del Mela apparecchiature idonee ad effettuare dei controlli efficienti sui livelli di inquinamento dell'ambiente;

se sono, nel territorio del Comprensorio del Mela, rispettati i parametri minimi sulla qualità dell'aria e dell'ambiente fissate per legge su tutto il territorio nazionale;

se è stato predisposto, dalla Protezione Civile, un piano nel caso si verificassero incidenti più gravi di quello che ha coinvolto la Contrada Acqueviola;

per quale motivo non si sta operando fattivamente per avviare il Piano di risanamento del Comprensorio del Mela e se non si ritenga indispensabile ed urgente avviare iniziative idonee per salvaguardare e valorizzare l'ambiente e la qualità della vita dell'intera comunità;

se non si ritenga, infine, necessario avviare immediatamente un piano di controllo sul buon funzionamento degli impianti industriali insediati nel territorio come primo passo indispensabile per puntare al risanamento ambientale del Comprensorio del Mela. (4-13223)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nell'aprile 2005 la Commissione europea dovrà mettere a punto il trattato di

adesione per la firma di Bulgaria e di Romania;

i due paesi saranno chiamati ad accentuare gli sforzi per il completamento delle riforme e per il mantenimento degli impegni assunti, soprattutto nel settore della giustizia e degli affari interni e, per quanto concerne la Romania, anche dell'ambiente e della concorrenza affinché il Consiglio europeo possa accogliere entrambi i Paesi quali nuovi membri dal gennaio 2007 —:

quali significativi progressi, sulla strada dell'omogeneizzazione delle strutture e delle normative con i Paesi dell'Unione europea, siano stati ad oggi compiuti dalla Bulgaria e dalla Romania in vista della loro prevista entrata nell'Unione medesima. (3-04265)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio europeo ha deciso che i negoziati per l'adesione della Turchia all'Unione Europea saranno avviati il 3 ottobre 2005 in base alla proposta della Commissione sul quadro di negoziazione che dovrà essere approvata dal Consiglio;

il Consiglio europeo ha deciso che la Turchia soddisfa sufficientemente i criteri politici di Copenaghen per l'avvio dei negoziati di adesione, alle condizioni che il governo turco approvi le leggi relative alle associazioni, al nuovo codice penale, alle corti d'appello intermedie, al codice di procedura penale, all'istituzione della polizia giudiziaria ed all'esecuzione delle condanne;

uno dei nodi irrisolti più spinosi continua peraltro ad essere la questione cipriota;

il Consiglio europeo ha comunque accolto con soddisfazione la dichiarazione del governo turco che si è impegnato a firmare il protocollo relativo all'adattamento dell'accordo di Ankara prima dell'effettivo avvio dei negoziati di adesione;

si discute della portata, dal punto di vista del diritto internazionale, della firma del protocollo perché, forse, avvia a soluzione la questione cipriota —:

se ritenga che la sottoscrizione del protocollo relativo all'adattamento dell'accordo di Ankara ai dieci nuovi Stati membri dell'Unione, compreso Cipro, da parte della Turchia comporti il sostanziale riconoscimento della repubblica di Cipro da parte del governo turco. (3-04266)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio europeo ha deciso che i negoziati per l'adesione della Turchia all'Unione europea saranno avviati il 3 ottobre 2005 in base alla proposta della Commissione sul quadro di negoziazione che dovrà essere approvata dal Consiglio;

il Consiglio europeo ha deciso che la Turchia soddisfa sufficientemente i criteri politici di Coopenaghen per l'avvio dei negoziati di adesione, alla condizione che il Governo turco approvi le leggi relative alle associazioni, al nuovo codice penale, alle corti d'appello intermedie, al codice di procedura penale, all'istituzione della polizia giudiziaria ed all'esecuzione delle condanne;

uno dei nodi irrisolti più spinosi continua peraltro ad essere la questione cipriota;

il Consiglio europeo ha comunque accolto con soddisfazione la dichiarazione del Governo turco che si è impegnato a firmare il protocollo relativo all'adattamento dell'accordo di Ankara prima dell'effettivo avvio dei negoziati di adesione;

si discute della portata, dal punto di vista del diritto internazionale, della firma del protocollo perché, forse, avvia a soluzione la questione cipriota —:

se la sottoscrizione del protocollo relativo all'adattamento dell'accordo di Ankara ai dieci nuovi Stati membri del-

l'Unione, compreso Cipro, da parte della Turchia comporti il sostanziale riconoscimento della repubblica di Cipro da parte del governo turco. (3-04267)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 15 novembre 2004 l'Iran ha raggiunto un accordo importante con l'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA) e con l'organizzazione per la proibizione delle armi chimiche (OPCW), accordo di cui il Consiglio europeo ha preso atto con particolare soddisfazione;

nei primi due mesi del 2005 è nuovamente divampata la polemica con gli Stati Uniti d'America sulla questione del programma nucleare dell'Iran, in apparente contrasto con il contenuto dell'accordo del 15 novembre 2004;

è pur vero che il Presidente degli Stati Uniti d'America ha affermato, con prudenza, che stanno esercitandosi tutte le attività che derivano dalla prioritaria opzione diplomatica e che dunque l'opzione militare, pur non esclusa, non è comunque attuale —:

quali siano le ragioni di insanabile contrasto fra il contenuto dell'accordo citato in premessa del 15 novembre 2004 fra Iran da una parte e AIEA e OPCW dall'altra e la posizione degli Stati Uniti D'America in ordine al programma nucleare della Repubblica iraniana. (3-04269)

Interrogazione a risposta in Commissione:

LANDI di CHIAVENNA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'Unione Europea stabilì l'embargo sulla vendita di armi alla Repubblica Popolare Cinese all'indomani della sanguinosa repressione di Piazza Tienanmen di Pechino, nel 1989;

tale embargo finora è rimasto in vigore perché non si è interrotta la repressione del Governo di Pechino nel campo dei diritti umani, verso le minoranze etniche e religiose e ogni forma di dissenso politico nonché per l'enorme numero di esecuzioni capitali;

la prospettata revoca del menzionato embargo continua a suscitare una vivissima contrarietà in molti paesi asiatici, in primo luogo il Giappone e Taiwan, e negli Stati Uniti, dove il Congresso ha approvato apposite Risoluzioni, l'ultima delle quali il 1° Febbraio scorso;

il Presidente degli Stati Uniti Bush, durante il Vertice con l'UE e la NATO il 22 Febbraio, ha reiterato la contrarietà del suo Governo alla revoca dell'embargo dell'UE sulla vendita di armi alla Cina in quanto tale revoca minerebbe gli equilibri strategici nell'Asia-Pacifico;

nella stessa occasione il nostro Presidente del Consiglio Berlusconi ha sottolineato il fatto che le preoccupazioni espresse dagli Stati Uniti sono condivise da molti Paesi europei e il Presidente francese Chirac ha convenuto che l'eventuale revoca dell'embargo debba essere concordata con gli Stati Uniti;

negli ultimi mesi anche il Parlamento Europeo, il Bundestag tedesco e diversi Paesi del nord Europa hanno manifestato, con ripetute prese di posizione, contrarietà alla revoca dell'embargo;

a fronte dell'incoraggiante segnale di distensione rappresentato dai collegamenti aerei diretti, stabiliti in occasione del recente Capodanno cinese, tra Pechino, Shangai e Canton con Taipei e Kaoshiung, sono seicento i missili installati sulla costa cinese e puntati contro Taiwan, mentre l'Assemblea del Popolo, a Pechino, si appresta ad approvare, nelle prossime settimane, una Legge cosiddetta « antiseparazione » che costituirà una base « legale » per l'intervento militare cinese a Taiwan;

questi elementi rappresentano un allarmante scenario per la stabilità e la pace nell'area dell'Asia-Pacifico di cruciale importanza per l'economia mondiale —

quali azioni il nostro Governo sta conducendo, in sede UE e nell'ambito di tutti i fori di relazioni bilaterali e multilaterali, per contribuire al mantenimento dell'attuale equilibrio di pacifica convivenza tra le due parti dello Stretto di Taiwan, e per incoraggiarle a intensificare il dialogo ed ogni forma di reciproca collaborazione, scoraggiando fermamente, allo stesso tempo, ogni atto e/o minaccia di carattere militare che sarebbe foriera di drammatiche conseguenze. (5-04056)

Interrogazione a risposta scritta:

ZANELLA. — Al Ministro degli affari esteri. — Per sapere — premesso che:

il Segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, nel suo rapporto annuale al Consiglio di Sicurezza sui bambini soldato (A/59/695-S/2005/72), reso pubblico il 16 febbraio, menziona i nomi di 54 fazioni armate ed eserciti governativi che commettono gravi violazioni dei diritti del bambino in 11 diversi paesi;

il rapporto accusa il governo ugandese di non aver mai smesso di arruolare e utilizzare bambini soldato nelle file del proprio esercito nazionale e riporta le affermazioni del maggiore Shaban Bantanza, portavoce dell'esercito che avrebbe ammesso, all'occasione di un'intervista con *media* inglesi, la presenza di minorenni tra i propri soldati, specificando che si trattava però di ex-ribelli dell'Esercito di resistenza del signore (Lra), il movimento armato attivo da 18 anni nel nord dell'Uganda in quanto questo impiego rappresenterebbe il minor male per dei ragazzi che non avrebbero potuto trovare un'occupazione alternativa;

secondo il rapporto, anche l'Esercito di resistenza del Signore (LRA) ha continuato a reclutare ed utilizzare minori per la guerra: tra l'ottobre 2003 e il luglio 2004 la LRA ha rapito almeno 3.000 bambini, 1.600 dei quali nel distretto di Gulu e circa 250 nel distretto di Kitgum;

secondo il rapporto, L'UNICEF e le organizzazioni non governative incaricate della protezione dei bambini, avevano instaurato un dialogo con le Forze di difesa popolari dell'Uganda (UPDF) e le Unità di difesa locali alleate (LDU) a proposito di questo problema; l'Ufficio per i diritti umani dell'UPDF, tra l'altro, era stato incaricato di esaminare i dossier delle nuove reclute per verificare il rispetto della legislazione nazionale, che impedisce l'arruolamento dei minori di 18 anni, senza tuttavia aver ideato un sistema operativo davvero efficace;

Kofi Annan raccomanda al Consiglio di sicurezza di intervenire in modo adeguato qualora non ci fossero dei mutamenti significativi nelle situazioni indicate dal rapporto, compreso l'embargo sulle armi;

il padre comboniano Carlos Rodriguez, già arrestato con padre Giulio Albanese e padre Tarcisio Pazzaglia nel 2002 in Uganda, è stato di nuovo minacciato d'arresto dal comandante dell'esercito ugandese, generale Aronda, per aver scritto sul settimanale *The Observer* che nell'esercito ugandese sono presenti bambini-soldato —:

se a conoscenza dei fatti esposti;

quali iniziative intenda intraprendere per manifestare il dissenso dell'Italia all'utilizzo di minorenni come soldati in Uganda;

se non intenda condizionare l'ingresso nel nostro Paese del Presidente ugandese Museveni e dei ministri del suo Governo all'effettivo rispetto dei diritti umani e segnatamente dei diritti dei bambini;

come intenda procedere per garantire la sicurezza dei cittadini italiani in missione umanitaria in Uganda e nello specifico del padre comboniano Carlos Rodriguez. (4-13220)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

REDUZZI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nella Bergamasca emergono dati allarmanti circa la produttività industriale e l'occupazione;

nel solo settore tessile: a fine 2004 erano 85 le aziende ad utilizzare la cassa integrazione ordinaria e 14 le aziende che utilizzavano la cassa integrazione straordinaria, coinvolgendo rispettivamente 2.792 e 519 lavoratori; 13 aziende denunciavano problemi di mobilità con 582 dipendenti interessati; infine 2 imprese avevano chiuso con la perdita di 18 posti di lavoro;

in particolare fibrillazione sono le comunità della Valle Brembana e della Val Seriana che attraverso le organizzazioni sindacali denunciano una grave crisi della struttura industriale manifatturiera e il conseguente impoverimento complessivo delle realtà montane;

segnalazioni preoccupanti giungono anche dall'area denominata « Isola Bergamasca », dove risultano in grande difficoltà il cotonificio di Bottanuco e la stessa FBM di Terno d'Isola, un'azienda che per anni è stata il traino e il simbolo della capacità imprenditoriale e produttiva del nostro Paese —:

se intenda promuovere iniziative intese a fronteggiare positivamente l'attuale situazione di crisi delle aziende bergamasche ed impegnarsi per soluzioni di rilancio dell'economia, di concerto con tutte le forze e le istituzioni competenti in materia, compresa la stessa Unione europea.

(3-04264)